



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



L'esperienza pilota delle Comunità di pratica Ca.Si.Ca.



il percorso e i prodotti condivisi dalla CdP siciliana

Incontro di restituzione del lavoro svolto
21 settembre 2021

Lo sviluppo del percorso avviato a dicembre 2020



Il percorso di accompagnamento e supporto all'attuazione della misura nei territori a più alta complessità di contesto delle Regioni Campania, Sicilia e Calabria

L'input congiunto di Regione e MLPS

Dicembre 2020: condivisione di obiettivi e metodologia e attivazione delle 3 Comunità di Pratica

CdP
Siciliana:
27 ATS

Gennaio-Giugno 2021: l'avvio di attività e lo sviluppo dei lavori

La produzione di
conoscenza organizzata
e di qualità liberamente
fruibile dai territori

04/02/2021 – 1° incontro tematico: partecipazione = 63%

18/03/2021 – 2° incontro tematico: partecipazione = 67%

22/04/2021 – 3° incontro tematico: partecipazione = 67%

08/06/2021 – 4° incontro tematico: partecipazione = 63% + Cpl e ANPAL

Un sapere da mettere a valore in rete

21/09/2021 – «Restituzione» dei prodotti ai titolari delle funzioni di governo

Gli incontri delle CdP: metodo e organizzazione dei lavori



- **Introduzione del tema all'OdG:** condivisione dei dati e delle informazioni disponibili (a cura MLPS e referenti Regionali BM)
- **Discussione:** confronto e scambio tra i partecipanti con presentazione di esperienze significative
- **Conclusioni:** Raccolta e condivisione delle opportunità e criticità emergenti e individuazione del tema da affrontare nel prossimo incontro
- **Aggiornamento al prossimo appuntamento:** chiusura dei lavori e invio della documentazione

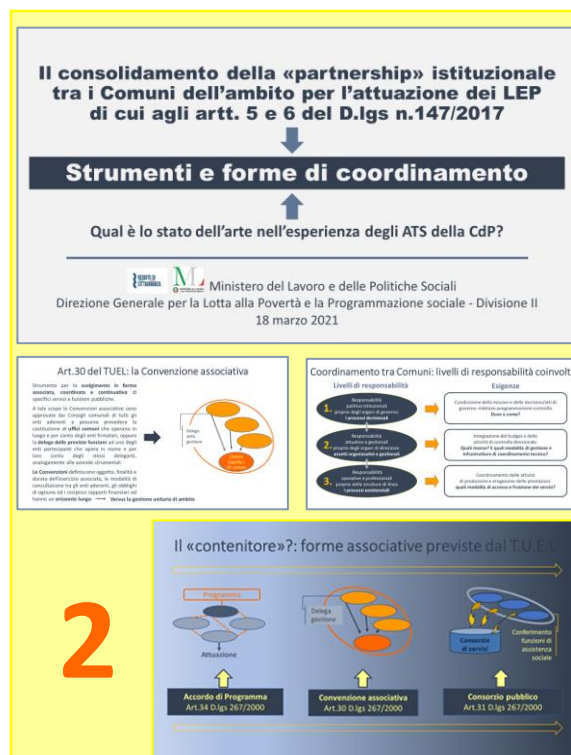
Valore aggiunto: protagonismo del territorio e redditività della contaminazione

I temi individuati e affrontati dagli ATS: le priorità del territorio

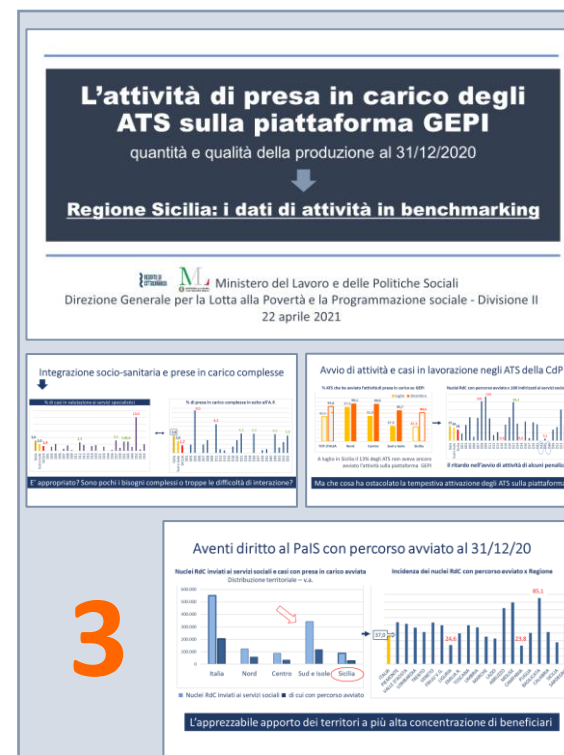
Attivazione e gestione dei PUC



Partnership tra i comuni dell'ATS



Integrazione con i servizi sanitari



Collaborazione con i Cpl



Il prodotto: la condivisione di saperi e buone prassi



L'estrapolazione
condivisa delle
criticità e
opportunità
emergenti

La condivisione e
disseminazione
delle individuate
buone prassi tra gli
ATS partecipanti

Il primo positivo
feedback
sull'utilità
dell'esperienza



Rafforzamento del knowhow degli operatori e delle organizzazioni partecipanti

I contenuti emersi e condivisi nel confronto

1. Attivazione e gestione dei PUC

Criticità

- la complessità gestionale e di coordinamento, derivante dalla pluralità di attori, ruoli e livelli di governo coinvolti nell'attuazione dei PUC, complica la realizzazione
- La pressione delle alte aspettative degli amministratori rispetto ai PUC, a cui non corrisponde una piena consapevolezza del carico di lavoro che comporta la loro attivazione
- La carenza di informazioni relative alla fine del beneficio economico disponibili su GEPI impedisce un'adeguata programmazione degli interventi individuali e abbassa la redditività dell'investimento
- l'eterogeneità dei profili di rischio complica la programmazione economico-finanziaria rendendo difficile fissare costi unitari per le diverse tipologie di progetti
- L'avvio di attività è condizionato dalla disponibilità della QSFP annuale



Opportunità

- Programmazione e progettazione di massima condivisa tra i Comuni dell'ambito in funzione di una progettazione operativa omogenea e sostenibile
- Coinvolgimento dei Cpl per la condivisione dei criteri di assegnazione dei posti
- La gestione centralizzata a livello di ATS degli adempimenti amministrativi può semplificare e alleggerire il carico

I contenuti emersi e condivisi nel confronto

2. Coordinamento istituzionale tra i Comuni dell'ambito

Criticità

- Il sovraccarico e la «solitudine dei Comuni capofila, che sostengono l'onere della gestione amministrativa del sociale di ambito con assente o inadeguato concorso degli altri comuni e con l'aggravio di anticipazioni sempre meno sostenibili
- L'inadeguata o mancata strutturazione e regolazione delle partnership interistituzionale attualmente in essere, delle relative modalità di coordinamento e funzionamento interno e dei conseguenti rapporti economico-finanziari tra i Comuni che vi aderiscono



Opportunità

- La definizione di uno schema-tipo di convenzione da parte della Regione nell'ambito delle nuove linee guida per la programmazione del FNPS è utile per promuovere la diffusione di un modello di gestione associata più solido, integrato ed efficiente, valorizzando le esperienze locali più evolute
- Il valore dell'esperienza pilota dell'ATS-Distretto 19 come modello di corresponsabilità istituzionale e assetto gestionale funzionale ed esportabile, incentrato sull'operatività di un ufficio di Piano costituito e finanziato da tutti i Comuni secondo il criterio della quota capitaria

I contenuti emersi e condivisi nel confronto

3. Collaborazione con i servizi specialistici del Distretto: l'Integrazione socio-sanitaria

Criticità

- Refrattarietà e debole Ingaggio dei servizi sanitari del Distretto nell'attuazione della misura complicate cose
- la mancanza di Accordi di programma ATS – ASP non aiuta nella definizione dei necessari Protocolli operativi interprofessionali e/o ne favorisce la disapplicazione
- La carenza di personale dei servizi del Distretto dell'ASP ostacola il coinvolgimento degli operatori sanitari nella presa in carico dei bisogni complessi degli utenti RdC e l'attivazione dei relativi protocolli operativi
- Il ricorso al PON-FSE per acquisire le figure professionali necessarie per le E.M. ha il suo rovescio della medaglia nella precarietà del personale, ma anche nell'inappropriatezza dell'investimento sociale
- Le funzionalità e gli iter della piattaforma GEPI non rispondono alle esigenze del lavoro di equipe costringendo in molti casi a gestire «fuori sistema» le prese in carico complesse e/o integrate (esiti C e D)



Opportunità

- La definizione o l'aggiornamento dei Protocolli operativi a suo tempo attivati per l'attuazione del REI, che disciplinino le specifiche modalità di collaborazione interprofessionale con i servizi specialistici del Distretto per promuovere l'appropriatezza della presa in carico integrata dei beneficiari di RdC con bisogni complessi
- Gli Accordi interistituzionali ATS – ASP come cornice funzionale alla regolazione dei rapporti col Distretto
- La semplificazione dell'iter e l'adeguamento delle funzionalità tecnico-informatiche dedicate alla presa in carico degli esiti C e D

I contenuti emersi e condivisi nel confronto

4. Cooperazione con i Centri per l'Impiego: l'integrazione con i servizi per il lavoro

Criticità

- La non coincidenza degli ambiti territoriali di riferimento per la programmazione Lavoro – Sociale – Salute come condizione sine-qua-non che spesso manca
- La non piena interoperabilità tra le banche dati e le piattaforme in uso impedisce di condividere informazioni indispensabili per promuovere e gestire i progetti individuali, imponendo una consistente comunicazione extra-sistema per gli esiti A e C, ma anche pregiudicando l'appropriatezza e il monitoraggio dei percorsi dei beneficiari assegnati ai PUC dai Cpl
- Il monitoraggio dei percorsi dei beneficiari assegnati ai PUC dai Cpl non è gestibile su GEPI, nonostante la responsabilità sia dei Comuni
- La difficoltà di conciliare durata del progetto di coinvolgimento nei PUC e durata del beneficio economico senza aggravio per i bilanci comunali



Opportunità

- Le esperienze di collaborazione avviate con il REI e in attuazione dell'Av.3 del PON ed i PUC, favoriscono lo sviluppo di modelli di interazione virtuosa
- La disponibilità e le funzioni di raccordo Cpl-ATS svolte dai navigator favoriscono la collaborazione e ne riducono la complessità
- I PUC permettono di coprire la «zona grigia» dei beneficiari di RdC meno fragili ma non immediatamente attivabili nel mercato del lavoro
- La condivisione dei criteri di profilazione dei beneficiari ed il coinvolgimento degli operatori dei Cpl nell'A.P. come orizzonte e approdo virtuoso
- L'intenzione regionale di andare verso la certificazione delle competenze informali, tra cui quelle rafforzate dai PUC, come passo avanti per promuovere, con il matching, l'efficacia dei percorsi individuali

Il feed-back «a caldo» degli ATS coinvolti nel percorso



Le regioni del gradimento



- L'importanza di non sentirsi soli
- L'utilità di poter condividere e fruire di dati aggregati, che ci permettono di «guardarci dall'alto», confrontarci e aggiustare il tiro
- l'arricchimento derivante dagli apprendimenti e della messa in rete delle pratiche virtuose

La voce dei territori della CdP in sintesi

Questioni e contenuti ricorrenti e trasversali ai temi trattati



La fatica e il sovraccarico degli uffici di Piano e degli ATS a più alta densità di beneficiari di RdC

la precarietà delle dotazioni organiche attivate sul PON-FSE e sulla QSFP

l'esigenza di «deframmentazione» e consolidamento delle gestioni associate sociali

Il deficit di ingaggio e la carenza di personale dei servizi sanitari del Distretto

La frequente non coincidenza degli ambiti di programmazione dei servizi sociali e servizi per il lavoro regionali

L'esigenza di definire forme e modalità omogenee di cooperazione intersistemica sociale-lavoro

Le carenze funzionali delle infrastrutture tecnico-strumentali

L'utilità della CdP: uno strumento esportabile ed estensibile anche ad altri attori?